

BREVE SALUTO AI SINODALI: 13 GENNAIO 2019

Ho letto i vostri elaborati. Ne sono rimasto contento. Immagino che dovranno essere rivisti, sintetizzati, rigorizzati, specie da un punto di vista *pastorale*. Essi devono essere ancor più espressione di una riflessione e di un dialogo che maturano in un contesto di *comunione* e di *missione*, come quello che possiamo incontrare in vari documenti conciliari, non ultima la Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. Pertanto, siete chiamati ad esprimervi meglio, nella prima parte dei vostri elaborati, come *Chiesa* che affronta teologicamente, cristologicamente (antropologicamente ed eticamente), ecclesiologicamente le varie aree tematiche del Sinodo, mentre nella seconda parte le affronterete più dal punto di vista prettamente *pastorale*, offrendo pochi orientamenti pratici, al massimo quattro o cinque, senza che vi siano ripetizioni con quanto presentato dagli altri gruppi.

Ma riflettendo su quello che avete vissuto in questo periodo mi è venuto da pensare: che meraviglia, che dono grande per la nostra Diocesi questo folto gruppo di giovani attratti da Cristo, che hanno sperimentato il suo amore, nonché il suo invio. Hanno rivissuto quello che abbiamo celebrato oggi, ossia il Battesimo del Signore, che è anche ricordo del nostro battesimo: un battesimo che ci fa *figli nel Figlio* e che, quindi, ci introduce nel mondo di Dio, nella vita d'amore della Trinità. Non pensate, allora, che siamo immessi nel mondo immenso di Dio, nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti, nella sua pienezza di vita, nella sua forza potente d'amare senza misure, nella sua Bellezza d'essere dono incessante?

Ho pensato ancora questo: i giovani della nostra Chiesa, con questo Sinodo, sono stati testimoni, beneficiandone, di una *nuova semina*, sia di Cristo sia della vita comunitaria che Egli ci dona. Un conto è stata la prima semina col Battesimo, un altro conto è stata la seconda seminazione con la Cresima o Confermazione. Un'altra cosa ancora è stata la semina di Cristo e del suo Spirito d'amore durante questo Sinodo. La domanda che vi pongo è questa: non vi pare, forse, di essere cresciuti nella fede, nella speranza e nella carità? Non vi sembra, a questo punto del percorso, che vi possiate riconoscere maggiormente *di* Cristo e della sua Chiesa? Vi saranno altre seminazioni del Verbo-che-si-fa-carne e della comunione che è la Chiesa, Corpo di Cristo: ciò avverrà, ad esempio, allorché si concluderà la celebrazione del Sinodo e si passerà, poi, all'attuazione degli orientamenti pratici. Diventa, allora, spontaneo per noi tutti assumere questo atteggiamento fermo e perseverante: essere e vederci costantemente quale *Corpo di Cristo*, un «noi» che fiorisce sempre di più, come soggetto plurale compaginato, amalgamato dal senso di appartenenza a Cristo, alla sua Chiesa.

In questo periodo – uso un'altra immagine – avete compiuto ciò che si potrebbe definire le «prove di un'orchestra». Vi siete accordati e ricomposti in una sinfonia, in una comunione crescente con Cristo e tra di voi. Avete certamente gustato la gioia dell'unità con il Signore: una comunione intensa, che vi ha fatto «toccare» e fruire l'immedesimazione con Dio Trino; avete sperimentato la bellezza più pura ed appagante della *Vita di dono*, che è Dio, Vita d'amore. Forse, ora, conoscete, meglio di prima, cos'è l'amore della Vita, l'amore tra tutti, grazie a Cristo e al suo Spirito. Portate, dunque, durante i lavori che vi attendono, questa *percezione mistica* di bellezza e di bontà, che è anche percezione di verità, che dà luce, gusto di vivere in armonia. Vi auguro un buon lavoro: siate in questa Chiesa di Faenza-Modigliana una comunione più forte, generatrice, per meglio fronteggiare le molteplici sfide odierne. Siate un amore di Vita, la vita incontenibile e creatrice di Dio, per tutti.

+ Mario Toso